

Nisini, la misteriosa lottatrice di sumo

Esce per Fazi nuovo romanzo a 4 anni da 'La città di Adamo'



- Mauretta Capuano - ROMA

07 febbraio 2015 11:51 - NEWS

GIORGIO NISINI, LA LOTTATRICE DI SUMO (FAZI, PP 316, EURO 18). Un misterioso quadro legato ad un amore giovanile è al centro di un giallo esistenziale, di una storia dai contorni metafisici a cui da voce Giorgio Nisini nel suo nuovo romanzo 'La lottatrice di sumo'. Il libro esce per Fazi editore a quattro anni dalla pubblicazione de 'La città di Adamo' con cui lo scrittore è stato finalista al Premio Strega nel 2011.

Il fisico Giovanni Cadorna, vicino ai cinquant'anni, si muove in un territorio in bilico tra realtà ed esoterismo, dubbi e ossessioni. Dopo un matrimonio, una figlia, un divorzio, il successo avuto con la pubblicazione di un libro sull'aldilà, 'Dietro il nulla', Cadorna recupera in garage un dipinto, realizzato da un artista esoterico, avuto in regalo a vent'anni da Margherita, la sua ragazza di allora, poco prima che lei morisse in un incidente. E proprio con il primo incontro con Margherita, l'ultimo anno di liceo, si apre il romanzo. "Somigliava a una principessa medievale che si aggira esitante in un'epoca che non le appartiene fino in fondo. Ma era proprio questo lieve attrito con la realtà che le donava fascino" racconta il protagonista e aggiunge: "Margherita era Margherita, e la sua inclassificabilità era ciò che mi aveva fatto innamorare di lei".

Un amore durato poco che accompagnerà Giovanni per tutta la vita, che lo costringerà, ormai adulto, a fare i conti con il proprio passato, che lo spingerà ad addentrarsi in un'altra dimensione: la comunicazione con l'aldilà. Quella "donna grassa e deforme" con un'"espressione insieme disperata e feroce, come quella di un animale che sta per sferrare l'attacco conclusivo a un nemico molto più forte di lui", quella lottatrice di sumo dipinta da un ambiguo personaggio, inquieta fin dal primo momento il protagonista che viene catapultato da Margherita in un'atmosfera di strani presagi. Avvolgente, come la scrittura di Nisini, è anche la dimensione in cui si muovono gli altri personaggi, molti femminili, a partire da Olga, figlia dell'artista esoterico Golem, a cui è attribuita l'opera non firmata, ma di cui lui aveva parlato come di ciò che "dava un senso a tutto ciò che aveva fatto nella vita", del suo "segreto personale". E la stessa Margherita appare come una figura che nasconde qualcosa di inafferrabile. Oltre all'amore e all'occulto, lo scrittore e saggista originario di Viterbo - 41 anni, autore anche de 'La demolizione del Mammut' - riflette in questo romanzo su temi universali come la libertà individuale, la paternità, il rapporto con i figli che già avevamo trovato ne 'La città di Adamo' (anche se lì era un figlio e qui una figlia) ma soprattutto sul mistero dell'esistenza in una Roma che si capisce amata, dove le passeggiate possono essere "terapeutiche". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Termini e Condizioni per utenti 3 Italia